

Sagra: Festa dell'incontro

Tengono banco nella stagione estiva presentandosi con le definizioni e i titoli più disparati; sono presenti nelle agende delle manifestazioni reclamizzate sui fogli di stampa locali o divulgate, non si sa bene con quale criterio di priorità, dalle reti radiofoniche, comprese quelle a carattere regionale.

Spesso capita di trovarne più d'una funzionante contemporaneamente nella medesima zona o in località talmente vicine tra di loro da creare, nel visitatore ed in coloro che amano godersi serate d'aria, veri imbarazzi di scelta.

Ci riferiamo, come capite, alle «sagre», il cui fenomeno evolutivo si è andato, nell'ultimo decennio, via via ampliando fino ad assumere, in questi ultimi anni, i connotati del boom.

Ma quali sono i motivi di questa esplosione, quali le ragioni di fondo (se ci sono), quali i significati attuali rispetto ai caratteri storici di queste feste popolari che dovevano nascere con uno spirito ben preciso, ancorate forse a ritualità anche religiose che sapevano trasferire, nel perno della fede, segni tangibili di espressione esteriore dei propri sentimenti di vita autentica?

E' fuor di dubbio che, nella stragrande maggioranza delle situazioni, la «sagra» moderna trova snaturate le finalità dell'antico suo essere. Si ha la sensazione che dietro la facciata si celino iniziative di stampo pseudo-tradizionale, in realtà sorte con intenti più o meno «commerciali».

In questo senso, la cultura della «sagra» intesa come periodo di festa e d'incontro per la comunità nel quale, ricucendo con il passato si continuano a cementare scampoli di vita e momenti (nonostante tutto) di allegria, ripercorrendo idealmente, attraverso la partecipazione popolare e l'interpretazione di alcuni proponenti di programma, i significati culturali che producono «ritorni» ai patrimoni personali del visitatore, spesso alla ricerca di valori antichi, non pare resistere agli urti dell'innovazione. Che ben si inserirebbe nell'alveo della continuità se sapesse non smarrire i connotati sto-

rici che presiedono al rafforzamento dei capisaldi della «continuità», in un'equilibrata promozione del «nuovo» — che è artefice di storia futura —, unito alla salvaguardia dell'«antico» — che è essenziale strumento testimoniale dell'identità e delle radici della comunità.

Su questa linea interpretativa si innesta, vogliamo credere, la sagra di San Rocco che, scegliendo questo non semplice ruolo, ogni anno ri-

chiede sforzi organizzativi e gestionali cospicui, in cui le risorse umane impegnate sono chiamate a gettare «il cuore oltre l'ostacolo» della fatica anche logorante, ripagate dal corrispettivo della «soddisfazione» nel registrare l'apprezzamento della città per una festa che qui non trova eguali ed i cui risvolti economico-finanziari diventano il volano per la promozione di tante altre iniziative di varia natura che fanno, anch'esse, da lievito alla cre-

scita ed allo sviluppo delle attività sociali cittadine.

Acquistano, quindi, significato, i contenuti della «qualità» rappresentati dalla cura nella predisposizione dei particolari, degli addobbi, della genuinità dei prodotti offerti, del clima di accoglienza riservato ai frequentatori, delle garanzie di autenticità ed incisività dei richiami ai valori antichi presenti nel cartellone.

E non è poca cosa.

R. MADRIZ

Una strana corsa dei sacchi

Dall'edizione di martedì 2 settembre 1879 del quotidiano locale «L'Isonzo» riprendiamo questo articolo di vibrata protesta per un fatto di cronaca registrato in coda (probabilmente) alla «Sagra», la cui durata (due giorni) veniva, a quei tempi, ritenuta evidentemente poco seria, quindi deplorata.

Significativo il riferimento al «capo-contrada» il cui peso giurisdizionale sulla vita della contrada non era oggetto di molti riguardi.

BARBARIE MEDIOEVALI

«Non a torto andiamo be-

ne spesso lamentare il tardo svilupparsi delle idee di civiltà e di progresso nel nostro basso popolo.

Un esempio, purtroppo, lo abbiamo avuto in questi ultimi giorni in un fatto avvenuto a San Rocco sotto gli occhi, e quasi dobbiamo vedere a perfetta conoscenza e quindi a tanta approvazione del "capo-contrada" di quel borgo.

Il giorno dopo la Sagra tenutasi in quella borgata ben due di consecutivi, ciò che non possiamo che vivamente deplorare, una compagnia di pochi sfaccendati si permise

il gioco barbarissimo della "corsa nei sacchi" e quello che è peggio, servendosi a tal'uopo, di 5 o 6 ragazzini dagli 8 ai 10 anni circa.

Dato loro qualche soldo e dopo aver fatto ingoiare una buona porzione di birra, li fecero entrare nei sacchi, che poi vennero loro legati al collo così da non aver libera che la sola testa.

In questo stato dovevano correre la gara a chi arrivasse il primo per guadagnarsi il premio di pochi soldi deponendo sopra una sedia e che il visitatore fra i malcapitati doveva pigliarsi colla bocca.

Ognuno può di leggero immaginarsi, come questi poveri ragazzi, anche per essere alquanto brilli, dovessero bene spesso capitombolare, e diffatti fra le molte cadute, uno specialmente si ebbe una non lieve contusione ed altro poi cadde come corpo morto privo di sensi così da dover essere trasportato a casa.

IN PIAZZA!

E tutto ciò accadeva sulla pubblica piazza del borgo e di pieno giorno, e quel signor Capo contrada ha tollerato questo barbaro giuoco, del quale doveva poi essere il primo a conoscenza; dopodiché ci consta che quei malintenzionati autori dello scherzo, — se scherzo lo si può chiamare — ebbero a concertarlo nell'osteria dello stesso.

Riteniamo certamente che le Autorità provvederanno non solo ad impedire che si rinnovino simili scene disgustose e di vero scandalo, ma sapranno ancora non lasciare impuniti gli autori.»



La tradizionale sagra del borgo quest'anno abbraccerà il periodo compreso tra l'8 e il 16 agosto.

Ecco il programma con i principali appuntamenti:
 sabato 8 agosto - serata di apertura, ballo
 domenica 9 - serate danzanti
 e lunedì 10 - riposo
 martedì 11 - gara di briscola
 mercoledì 12 - estrazione della tombola
 giovedì 13 - serate danzanti
 venerdì 14 - festa patronale
 e sabato 15 - celebrazione solenne alle ore 10
 domenica 16 - gara dai scanpanotadors a partire dalle 16.30
 in serata chiusura dei festeggiamenti